



Milano, 06 novembre 2025

CIRCOLARE N. 18 – 2025

VENDITE ONLINE OCCASIONALI E NON

VENDITE ONLINE: QUANDO SCATTA L'OBBLIGO DI DICHIARARE I GUADAGNI?

Vendere capi usati o oggetti di seconda mano su piattaforme come Vinted, Subito, Wallapop o eBay è diventata oggi un'abitudine diffusa.

Ma quando l'attività da "mercato online" diventa, agli occhi del Fisco, una vera e propria attività commerciale?

Il criterio chiave non è la piattaforma usata, ma **la frequenza e la sistematicità delle operazioni**.

Attenzione ai falsi venditori occasionali

- Le indagini della **Guardia di Finanza** e dell'**Agenzia delle Entrate**, citate nel **rapporto di Eurispes**, hanno messo in luce il fatto che molti venditori si registrano come **occasional**, ma in realtà gestiscono una **rivendita professionale** a tutti gli effetti.
- Questi soggetti dovrebbero **aprire un account business, iscriversi come operatori professionali e dichiarare i guadagni da assoggettare a regolare tassazione**.

La Cassazione: anche i privati possono essere "imprenditori"

- Il rapporto di Eurispes richiama la **sentenza n. 7552 del 21 marzo 2025**, nella quale la **Corte di Cassazione** ha chiarito che:
 - chi vende **numerosi beni online per più anni**, anche senza partita IVA, viene considerato a tutti gli effetti un **imprenditore**.
- L'**abitudine** e la **continuità** delle vendite bastano per configurare un **reddito d'impresa**, con conseguente obbligo di **dichiarazione dei guadagni da assoggettare a tassazione**.



Vendite online: cosa dice la direttiva Europea

- La **direttiva europea DAC7**, in vigore dal **2023**, punta a rendere più trasparenti le vendite attraverso **piattaforme digitali** ed obbliga i **marketplace** come Vinted, Ebay, Etsy ecc a comunicare all'**Agenzia delle Entrate** i dati dei venditori che, in un anno, hanno:
 - superato le **30 vendite**, oppure
 - incassato **più di 2.000 euro**.
- **ATTENZIONE:** Con questa comunicazione non scatta “automaticamente” la tassazione, ma questi dati comunicati dalle piattaforme servono al Fisco per individuare chi svolge attività economiche continuative.
- **In aggiunta alla comunicazione obbligatoria prevista dalla DAC 7**, diverse piattaforme — come segnalato nel rapporto Eurispes 2025 — hanno introdotto sistemi di autosegnalazione: segnalano all'Agenzia delle Entrate i venditori che superano i 1.000 euro di fatturato o che vendono più di cinque oggetti all'anno, anche se non titolari di partita IVA.

Questo significa che l'area di “zona grigia” tra vendita occasionale e attività d'impresa professionale si è drasticamente ridotta ed oggi basta quindi davvero poco per rientrare nella seconda categoria.

Lo Studio resta a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Con i migliori saluti.

Studio Benatti

Il presente documento non costituisce parere professionale, ma ha solo scopo informativo.